



CONFCOOPERATIVE

FEDAGRIPESCA

Parma



CONFCOOPERATIVE

Parma



**LA COOPERAZIONE
NELLA VALORIZZAZIONE
E SOSTENIBILITÀ
DEL SISTEMA
AGROALIMENTARE**

Il suo ruolo nella concertazione

11 NOVEMBRE 2018

Relazione del
Coordinatore settore forestale di
Confcooperative FedAgriPesca Emilia-Romagna
GIAN PAOLO EMANUELI

Buongiorno Signor Ministro, grazie per la sua presenza qui a Parma.

Buongiorno a tutti voi.

Sono Emanuelli e rappresento il settore forestale di Confcooperative FedAgriPesca Emilia-Romagna.

Le faccio un breve sunto per illustrarle come sono nate le cooperative forestali e le attività che svolgono sul nostro territorio.

Le cooperative forestali sono nate intorno ai primi anni Settanta per volontà della Regione Emilia-Romagna al fine di dare la possibilità agli ex operai del Corpo Forestale dello Stato, del Consorzio di Bonifica e del Consorzio Comunali Parmensi di continuare la loro attività di operai forestali, associandosi in cooperative.

I lavori che hanno eseguito, e che eseguono tuttora, sono prevalentemente lavori forestali classici e manutenzione del verde pubblico e privato.

Con il passare degli anni le cooperative si sono strutturate e oggi possiamo considerarle imprese a tutti gli effetti, pur conservando lo spirito mutualistico che ci caratterizza.

Negli ultimi anni le cooperative agro-forestali si sono specializzate nell'esecuzione di interventi di natura ambientale, di sistemazione idraulico-forestale e manutenzione del territorio con tecniche di ingegneria naturalistica.

Lavori questi che permettono di utilizzare materiali reperiti in loco come paleria di castagno, fascine e talee di salice, eccetera, invece di cemento o massi ciclopici che hanno spesso un impatto negativo nei confronti dell'ambiente.

Le nostre imprese sono radicate nel territorio, con una grande, capace e sensibile conoscenza dell'ambiente in cui operano, ed è per questo che rappresentano un valore sociale ed economico che va conservato e potenziato.

Tenuto conto poi del cambiamento climatico in atto e delle sue conseguenze riteniamo che la presenza dell'uomo a presidio di un territorio fragile e difficile come quello della montagna sia un fatto di primaria importanza.

Già, ma di questo e della necessità di prevenire piuttosto che di dover curare si parla, e si riparla, in tutti i convegni che toccano temi quali il dissesto idrogeologico e l'ambiente... ma le soluzioni non arrivano!

E la montagna è vista dai più solo come un dipinto, cosa bella da ammirare, una soluzione salubre per una vacanza o per una seconda casa.

Luogo dove gli animali selvatici, che si sono moltiplicati a dismisura in assenza di meccanismi naturali di regolazione, contano di più del lavoro dell'uomo che, per difendere i propri raccolti, orti e pollai, ha come unico mezzo la costruzione di costose recinzioni...

E il bosco avanza dove il già alto indice di boscosità porterebbe a preferire il permanere di piccole radure, prati e pascoli per mantenere la diversificazione degli ambienti e del paesaggio.

Purtroppo la crisi che ha toccato in questi ultimi anni i settori produttivi del nostro paese non ha risparmiato il nostro settore, costringendo alla chiusura di un certo numero di cooperative forestali e di conseguenza molti

operai si sono trasferiti in cerca di lavoro, portando di fatto a mancare il proprio importante presidio del territorio.

Signor Ministro, occorrono risorse finanziarie.

I lavori da fare sono tanti, e il lavoro “in regola” costa, a livello contributivo, per l’osservanza delle giuste norme a tutela della sicurezza e della salubrità dei luoghi di lavoro, e per la formazione e aggiornamento professionale.

Signor Ministro, occorre che per l’affidamento dei lavori alle cooperative forestali vengano osservate le relative norme, visto che ci sono: l’articolo 17 comma 2 della legge 97/1994 (*nuove disposizioni per le zone montane*), così come ribadito dall’articolo 10 comma 6 e comma 14 del decreto legislativo 34/2018 (*testo unico in materia di foreste e filiere forestali*) e le Pubbliche Amministrazioni comprese Regione Emilia-Romagna e Unione Europea ne prendano atto.

Grazie.